

E' una delle pagine di vangelo che più mi ha accompagnato durante questo tempo di avvento in preparazione al Natale, la vocazione di San Giuseppe che racconta l'evangelista Matteo. E riflettevo sul fatto che alla luce del vangelo di oggi Maria e Giuseppe dovrebbero essere sempre rappresentati insieme.

"Maschio e femmina li creò ..." perché insieme fossero immagine e somiglianza di Dio. Per capire bene il vangelo bisogna che noi non tradiamo questo inizio della storia della salvezza, della storia dell'umanità; bisogna allora che ci entriamo dentro questa pagina, perché illumini la nostra storia e la storia dell'umanità, altrimenti che cosa ne facciamo di San Giuseppe?

Ne facciamo una statua! Cosa ne facciamo della Madonna? Una statua, li ingessiamo li così come con tutti i santi, pensiamo che sia stata per tutti una magia ... è apparso un angelo, gli ha spiegato tutto, ha chiarito tutto – fortunato lui, se capitasse anche a me di parlare con un angelo! sopporterei anche azioni difficili, anche una vocazione impegnativa ... ma intanto bisogna che anche a me deve apparire un angelo.

E così che tradiamo. Penso sia una delle offese più grandi che possiamo fare ai santi.

Qui c'è un uomo, giovane - come ci ha ricordato Giovanni Paolo II smontando tutta l'iconografia che ce lo mostra barbuto, anziano – che vive il dramma, il travaglio di tutta la sua vita: la sua promessa sposa, di cui era innamorata ... diciamolo pure, il vangelo di oggi non sta in piedi se lo disincarno, se tolgo la verità più profonda di San Giuseppe, così come di ogni uomo; una prospettiva unica cioè quella di Dio. La storia. la vicenda degli uomini la comprendo solo se la vivo da innamorato, questa è la prospettiva unica, ultima e definitiva. Anche l'eternità sarà questo innamoramento forte della verità dell'amore.

Giuseppe è un uomo innamorato, e impara la cosa che lo sconvolge di più. Siamo davanti a una pagina che descrive la crisi drammatica di un uomo innamorato, profondamente innamorato della sua promessa sposa, ormai prossimi ad andare a vivere insieme. Gli sposi me lo possono confermare, siamo in uno dei momenti più alti della vita, più intensi. emotivamente più forti, la ferita più profonda che possa ricevere un uomo ... impossibile da comprendere, come fai a starci dentro? Non leggiamola come una favoletta, c'è un uomo profondamente in crisi, e il vangelo la descrive tutta questa crisi, nella sua essenzialità. Giuseppe va in crisi e inizia a riflettere, non ci sta dentro, non può accettare la realtà.

Giuseppe fa un ragionamento alto, non so quali sarebbero i nostri se ci trovassimo al posto di Giuseppe. Giuseppe parte da un ragionamento alto, non di pancia, parte dal ragionamento della legge, il primo appiglio per lui è affrontare questa situazione dal punto di vista della legge. Per lui, figlio di Israele, la legge è tutto, e per la legge questa donna meriterà la lapidazione.

Il secondo livello su cui si spinge Giuseppe, descritto con una sola parola, è un livello altissimo: la giustizia. E la giustizia di Giuseppe è una *giustizia innamorata*: la giustizia è ripudiarla in segreto! Questo svela che c'era un amore, rimane un amore; un amore che non cede all'evidenza, non tiene conto di sé, un amore che non vuole vendetta, non vuole rivincite. Ama troppo questa ragazza, ma non comprende, non riesce a comprendere ... la licenzia in segreto, in modo tale che lei condurrà la sua vita e lui rimarrà con la morte nel cuore. Così sprofonda nel sonno.

Giuseppe è così preso in questo dramma che come capita a ciascuno di noi quando attraversiamo momenti delicatissimi della vita rimaniamo spossati, esauriti, cade nel sonno; ma è un sonno affannato, e sono sogni, sono incubi.

E qui si apre la delicatezza di Dio che rimane fedele a sé stesso – e apro una brevissima parentesi, l'accento solo: non è un caso che l'annuncio non sia stata fatta alla famiglia, per par condicio. Poteva essere fatta a Giuseppe e Maria simultaneamente, erano promessi sposi, erano coinvolti insieme ed entrambi. Perché Dio è intervenuto nell'individualità di Maria legata a una parola forte di Giuseppe – allora le parole pesavano, i contratti si concludevano con una stretta di mano, il fidanzamento era già un vincolo praticamente indissolubile – perché non insieme allora? Ma non capita ugualmente così nella nostra vita di tutti i giorni? Certe cose arrivano prima all'uno che all'altro? e poi da lì si apre quel delicatissimo momento del dialogo, di

cui non dovete mai stancarvi, di un tempo di dialogo dove ciascuno ha maturato il suo pensiero, una sua libertà, una sua possibilità.

Bene, Giuseppe si addormenta e Dio con la sua delicatezza, certo non togliendo nulla dell'esperienza traumatica di quello che sta vivendo, gli svela ciò che svela per ciascuno di noi, la possibilità più alta di corrispondere a Lui. Ma diciamocelo, se non fosse innamorato quest'uomo avrebbe mai potuto accettare una vita così?

Noi forse ormai siamo inquinati dal presepe, da questa fiaba che abbiamo voluto tale perché in fondo ci fa anche più comoda vederla come una fiaba ... ma entrateci dentro davvero, uomini, papà, mamme, entrateci con la verità della vostra carne, avrebbe mai potuto accettare di stare con Maria se non fosse stato profondamente innamorato? Io non ci credo, perché Dio che è fedele a sé stesso ha creato l'uomo e la donna perché nel loro amarsi fossero immagine e somiglianza di Dio, e mai avrebbe potuto perciò accettare per la famiglia di suo figlio una relazione non d'amore! Come sarebbe cresciuta l'umanità di quel figlio lì, pur figlio di Dio? Non poteva crescere con quella forza d'amore se non avesse sperimentato dentro la sua relazione più forte che è quella di famiglia, che nessuno può sfiorare ... ricordatevelo genitori, la forza della vostra educazione è la più grande, la più bella, la più decisiva per i vostri figli.

La forza di quest'uomo ha plasmato la vita di Gesù, l'uomo Gesù ha imparato ad amare dalla forza di questo padre, profondamente, squisitamente, intensamente innamorato di Maria; non c'è uomo sulla terra che abbia amato Maria e da cui Maria abbia desiderato essere amato più di Giuseppe.

Cosa ha fatto Dio dunque? Dio ti fa vedere che puoi iniziare ad entrare in un livello più alto d'amore, quante volte l'abbiamo avvertito nella nostra vita che c'è un livello più alto, che non è più il mio livello? Giuseppe va verso Maria quando ha intuito che può amarla con il cuore di Dio, in una gratuità assoluta.

Ecco perché – e concludo – il vangelo di oggi bisogna prenderlo da questo verso. Dobbiamo entrare nello sguardo di Maria che vede Giuseppe arrivare e dice il testo: *prese con sé la sua sposa*.

Ma è bellissimo questo, dovete vedere gli occhi commossi di questa ragazza dentro il suo dramma di quest'attesa, quegli occhi commossi che vedono arrivare colui che l'amava senza misura, che la prende con sé, cioè dentro di sé, totalmente per sé, accolta e custodita.

Ma ricordiamocelo, tutto questo perché Giuseppe è innamorato di Maria e mano nella mano entrano nell'avventura della loro vita. Giuseppe sarà spogliato di tutte le sue sicurezze, ma non del senso e della dignità della sua vita, anche quando sarà in Egitto, senza lavoro, senza casa, senza relazioni amicali, nella solitudine non è solo. Ma è un uomo ed ecco perché dico che non avrebbe retto a tutto ciò se non fosse stato profondamente innamorato di Maria. Magari uno slancio, un senso di colpa avrebbe potuto anche dare un impulso momentaneo ma che non avrebbe mai retto la fuga in Egitto, la solitudine in terra straniera ...

Quest'uomo la prende con sé. Ecco il senso alto della sua vita. Impariamo ad entrare in questo Natale cogli occhi di Giuseppe che guardano la sua sposa, entriamo nella comunione di questa donna che trasmette tutta la sua umanità ... ma è bellissimo questo, non è una statua, questa donna pienamente umana che si vede raggiunta da un amore così desiderato. Questo dobbiamo imparare ogni giorno, questo voi bimbi dovete desiderare guardando il presepio in casa ... che il papà e la mamma ritrovino fiato, energia, vita per imparare ad amare come questi due innamorati.

Capiamo allora che nulla possiamo temere se siamo amati così.

Che il Signore ci aiuti a vedere se il nostro amore, le nostre relazioni sono secondo la legge o secondo giustizia, se si lasciano provocare dalla delicatezza di Dio che ti innalza, e che ti fa scoprire nella tua libertà un amore più grande.

E anche noi prendiamo nella nostra casa – *la prese con sé* – la Santa Famiglia.